

TORVISCOSA

Più controlli alla Chimica

La giunta è soddisfatta delle spiegazioni, ma chiederà all'Usl un più attento controllo ambientale sullo stabilimento. Questo l'esito dell'incontro che il sindaco di Torviscosa, Beltramini, ha avuto ieri con la direzione della Chimica del Friuli. Nel corso dello scambio di vedute è emerso che l'incidente verificatosi il 21 agosto è stato determinato dallo scoppio di un recipiente di drenaggio. La direzione della Chimica del Friuli ha precisato che l'incidente non ha avuto conseguenze né per le persone né per l'ambiente e si è verificato durante i normali lavori di manutenzione dell'impianto di produzione di caprolattame.

Di fronte alle richieste degli amministratori sulla attuazione del programma di sicurezza e tutela dell'ambiente — si legge in una nota diffusa dal Comune —, i responsabili della Chimica «hanno garantito la loro determinazione di ottemperare alle disposizioni di legge relative alla sicurezza». Inoltre, secondo la direzione della Chimica, «la revisione globale dell'impianto di caprolattame non è più eseguita ogni tre anni, bensì ogni due, con incarichi affidati a ditte esterne specializzate per verificare impianti e sicurezza degli stessi».

Ogni anno la società investe tra i 15 e i 30 miliardi di lire per migliorare la sicurezza sul lavoro e l'ambiente, hanno ancora ricordato i tecnici dell'azienda. L'amministrazione comunale pur prendendo atto di queste iniziative ha deciso di chiedere al Presidio multizonale di prevenzione dell'Unità sanitaria locale «un intervento, nell'ambito della Chimica del Friuli, per verificare le cause dell'incidente e la sicurezza dei relativi impianti». Il sindaco ha poi promosso un incontro con il consiglio di fabbrica fissato per domani, alle 11.

All'incontro di ieri sono intervenuti: per la Chimica del Friuli, i dottori Livolsi, Ferini, Dal Moro e Deloga e gli ingegneri Gesualdo e Travan; per il Comune, oltre al sindaco Beltramini, c'erano gli assessori Tesserin, Merlo, Borinato e Devescovi.